

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 62 del 04/01/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/85 del 04/01/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICA DEL QUANTITATIVO DI TRATTAMENTO ANNUO DI VEICOLI FUORI USO DELL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE LOCALIZZATO IN LOCALITÀ BAGGIOVARA" NEL COMUNE DI MODENA (MO)

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Righetti Danilo S.r.l., con sede legale a Modena, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"modifica del quantitativo di trattamento annuo di veicoli fuori uso dell'impianto di autodemolizione localizzato in località Baggiovara"* nel comune di Modena (MO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.1033115 del 11 ottobre 2022) e all'ARPAE di Modena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Modena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.1242442 del 20 dicembre 2022; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60 dell'Allegato B.2 in quanto modifica o estensione di un progetto elencato nell'Allegato B.2 al punto B.2.53 *"Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro"*;

il progetto prevede l'aumento delle quantità massime di veicoli fuori uso gestibili annualmente, passando dalla quantità attuale di 5.000 t/a a 7.000 t/a, a causa della crescente richiesta di

ritiro di veicoli da demolire. L'impianto è già tecnicamente in grado di gestire un flusso maggiore di veicoli in ingresso, pertanto, non si rendono necessari interventi strutturali. In parallelo all'aumento delle quantità di veicoli da trattare, si prevede la rinuncia alla gestione di alcuni codici EER che al momento è possibile ritirare anche da terzi;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazione della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.1071362 del 18 ottobre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1126076 del 03 novembre 2022;

con nota di ARPAE Modena (prot. PG.2022.1138279 del 08 novembre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 09 novembre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. contributo del Comune di Modena acquisito agli atti da ARPAE al prot.480085 del 19/12/2022;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la ditta è insediata presso lo stabilimento sito nel Comune di Modena in località Baggiovara e confina in direzione sud e ovest con un altro impianto che effettua attività di autodemolizione. L'area già dal 2000 era destinata ad attività di autodemolizioni e comprende anche il deposito e il parcheggio di veicoli bonificati;

dall'analisi degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale applicabili all'area non emergono criticità, anche in ragione del fatto che il progetto consiste in modifiche di tipo esclusivamente gestionale (aumento delle quantità annuali di veicoli trattabili) e non in termini edilizi;

la ditta svolge l'attività di autodemolizione e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da autoveicoli. L'impianto è attivo nell'attuale sito dagli anni '60 e si sviluppa su una superficie totale complessiva di circa 12.334 m²;

l'obiettivo del progetto consiste nell'aumento delle quantità massime di veicoli fuori uso gestibili annualmente, per passare dalla quantità attuale di 5.000 t/a a quella di progetto di 7.000 t/a. Non sono necessari interventi strutturali in quanto l'impianto è già tecnicamente in grado di gestire un flusso maggiore di veicoli in ingresso: a parità di quantità massime di veicoli stoccabili istantaneamente, si procederà a gestire con maggiore velocità l'attività di demolizione dei veicoli in ingresso e i flussi dei rifiuti in uscita dal trattamento;

in parallelo all'aumento delle quantità di veicoli da trattare, si prevede la rinuncia alla gestione di alcuni codici EER che al momento è possibile ritirare anche da terzi: rifiuti pericolosi 130113*, 160113* erifiuti non pericolosi 160112, 160116, 160214, 160216;

il processo di trattamento si sviluppa secondo le seguenti modalità: i veicoli da demolire in arrivo all'impianto vengono per prima cosa pesati;

il ciclo di lavoro inizia con la bonifica del veicolo, che consiste nello svuotamento dai vari liquidi contenuti. A bonifica ultimata il veicolo passa nella zona di smontaggio, dove sono recuperate le parti che non sono destinate alla rottamazione. Il veicolo privato delle parti recuperate è poi posizionato

all'interno del compattatore meccanico per la riduzione volumetrica;

gli orari in cui si svolgono le lavorazioni sono compresi all'interno del periodo di riferimento diurno. I veicoli che hanno già subito il processo di bonifica vengono disposti nell'area a nord del Canale di Corlo o nell'area a sud-ovest dell'impianto. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene al coperto all'interno dei due capannoni;

sono poi presenti le seguenti zone: deposito delle parti di ricambio posto in parte in area interna al capannone centrale e in parte esternamente, stoccaggio dei rifiuti recuperabili posto in area esterna, area di compattazione dei veicoli bonificati e relativa zona di stoccaggio delle carcasse bonificate;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

dall'attività non si originano emissioni in atmosfera, si segnala unicamente la presenza dell'apparecchiatura EASY GAS, che brucia in torcia i residui di combustibili (GPL e metano) eventualmente presenti nei serbatoi per gas rimossi dagli autoveicoli. Tutte le altre procedure, dall'accettazione dei rifiuti, alla bonifica dei veicoli compresa la riduzione volumetrica, non comportano alcuna emissione;

per effetto delle modifiche in progetto non si prevedono variazioni alla situazione descritta; pertanto, l'interferenza del progetto sulla componente atmosfera può ritenersi nulla. Inoltre, i rifiuti gestiti non sono tali da generare odori né allo stato attuale né allo stato di progetto, l'impatto del progetto sulla componente odorigena può considerarsi nullo;

suolo e sottosuolo

tutta la superficie del sito in cui sono movimentati i rifiuti e dove sono svolte le lavorazioni è impermeabilizzata e dotata di sistemi di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. I rifiuti liquidi sono depositati in contenitori muniti di bacino di contenimento in maniera tale da evitare sversamenti. Il progetto non prevede interventi strutturali, ampliamenti o modifiche alla destinazione d'uso delle superfici attuali dell'impianto; pertanto, si possono escludere impatti sulle matrici suolo e sottosuolo;

acque superficiali e sotterranee

l'approvvigionamento idrico avviene da acquedotto ed è legato esclusivamente agli uffici e ai servizi igienici ubicati

all'interno del capannone, in quanto l'attività esercitata nell'impianto non utilizza acque per il ciclo produttivo;

l'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile su tutta l'area e di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, seconda pioggia e di dilavamento provenienti dal piazzale a nord del canale di Corlo, adibito allo stoccaggio dei veicoli bonificati, e di un impianto di disoleazione in continuo nel piazzale a sud del canale, adibito alle manovre dei mezzi e allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti;

l'impianto a nord è costituito da una linea per le acque di prima pioggia, formata da una vasca di prima pioggia, un disoleatore e una vasca con impianto di sollevamento con recapito nella pubblica fognatura di Via Giardini e da una linea per le acque di seconda pioggia, costituita da un disoleatore e una vasca di laminazione con recapito nel Canale di Corlo. L'area a sud del Canale presenta un impianto di disoleazione in continuo con scarico in pubblica fognatura;

è presente un punto di deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento di eventuali liquidi sversati accidentalmente e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;

il progetto non prevede nuove superfici, interventi strutturali o modifiche delle condizioni idrauliche attuali, si possono quindi escludere ripercussioni sulla matrice acque superficiali e sotterranee;

flora, fauna ed ecosistemi

l'area in oggetto rientra in zona urbanizzata e in particolare in un contesto artigianale e industriale, si esclude che possa determinare interferenze sulla matrice flora, fauna ed ecosistemi;

rumore

in base alla Classificazione Acustica vigente l'area di studio risulta in classe IV "Area di intensa attività umana". L'attività origina emissioni acustiche dovute principalmente al transito dei mezzi che movimentano rifiuti e alla pressa che compatta i veicoli bonificati. Dalle valutazioni di impatto acustico effettuate negli anni 2014 e 2018, emerge il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente;

il progetto non prevede modifiche al numero e alle caratteristiche delle sorgenti di rumore, pertanto, non si prevedono variazioni dell'impatto acustico generato dall'attività. Si possono escludere ripercussioni negative sul clima acustico;

paesaggio e beni culturali

l'area di studio è collocata in un contesto specializzato per attività produttive e non è situata in prossimità di alcun bene rientrante nel patrimonio storico/culturale e non rientra in zone di interesse archeologico o agroalimentare. L'intervento non prevede ampliamenti né modifiche alle strutture esistenti, si esclude che l'intervento possa avere ripercussioni negative su paesaggio e beni materiali;

aspetti economici

l'attività in progetto permetterà di incrementare il servizio di autodemolizione in una zona altamente urbanizzata dove si è evidenziata, negli ultimi anni, una crescente richiesta di ritiro di veicoli da demolire, motivo principale che ha portato l'azienda a richiedere la modifica in oggetto. Poiché l'attività di gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse, considerando che il progetto risponde alla richiesta crescente di ritiro di veicoli da demolire, l'effetto del progetto sul tema economico-sociale può ritenersi positivo;

traffico indotto

è ipotizzabile un aumento del traffico connesso al trasporto delle quantità aggiuntive di rifiuti trattati. Allo stato attuale, per il trattamento di 5.000 veicoli nell'arco di 250 giorni lavorativi, si registra un ingresso di circa 20 veicoli/giorno. Portare il numero di veicoli da trattare a 7.000 unità/anno significa prevedere in media 28 veicoli/giorno in ingresso all'impianto (considerando sempre 250 giorni lavorativi), cioè 8 veicoli in più al giorno;

dato che l'incremento del numero di veicoli trattabili annualmente è stato dettato principalmente dalla crescente richiesta di ritiro di veicoli fuori uso da parte di soggetti privati, si ritiene congruo ipotizzare un aumento del numero dei viaggi come segue: incremento di un viaggio/giorno effettuato con mezzi in grado di trasportare da due a quattro veicoli; il resto dei veicoli (circa 6 veicoli/giorno) verrà trasportato direttamente dai privati che richiedono la demolizione, accompagnando l'auto funzionante direttamente in impianto;

a questi flussi occorre aggiungere anche i trasporti dei rifiuti prodotti dall'attività di bonifica: per tali rifiuti si stima indicativamente un incremento di due mezzi pesanti in più alla settimana;

salute pubblica

nell'esercizio dell'attività non vengono impiegate sostanze pericolose, ma vengono unicamente gestiti i rifiuti pericolosi o

non pericolosi prodotti dall'attività di autodemolizione. Il progetto non prevede ampliamenti né inserimenti di nuove lavorazioni, attività o impianti che possano determinare effetti sulla salute pubblica, sono escluse pertanto ripercussioni negative sul contesto;

consumi energetici e materie prime

l'attività impiega l'energia elettrica principalmente per il riscaldamento degli uffici e per il funzionamento delle apparecchiature. Il consumo medio annuale registrato negli ultimi anni è pari a 37.000 kWh. Non si prevede un aumento dei consumi energetici in quanto le apparecchiature impiegate funzioneranno sostanzialmente nelle medesime modalità attuali;

viene utilizzato il gasolio per il funzionamento dei mezzi di trasporto e movimentazione interna dei rifiuti, compresa la pressa utilizzata per la riduzione volumetrica dei veicoli. Il consumo medio annuale registrato negli ultimi anni è pari a un totale indicativo di 21.000 litri/anno. Rapportando il consumo al numero di veicoli gestiti ed effettuando una proporzione sul numero dei veicoli che si intende gestire allo stato di progetto, si stima un aumento dei consumi di gasolio pari a circa 8.400 litri/anno, pari a un 40% di aumento;

rifiuti

dall'attività di gestione dei rifiuti autorizzata vengono prodotti principalmente due flussi di rifiuti:

- rifiuti dall'attività di messa in sicurezza, smontaggio e riduzione volumetrica dei veicoli;
- rifiuti dall'attività di manutenzione degli impianti;

l'aumento delle quantità di veicoli gestiti annualmente previsto dal progetto comporterà inevitabilmente l'aumento delle quantità di rifiuti prodotti;

si riportano le quantità di rifiuti e ricambi prodotte nel corso del 2020, a fronte di 4.954 ton di veicoli sottoposti a trattamento: 4.463 ton di rifiuti non pericolosi, 81 ton di rifiuti pericolosi e 410 ton di ricambi. Per effetto dell'aumento dei veicoli oggetto di trattamento si stima un aumento di produzione di +1.800 ton di rifiuti non pericolosi, +30 ton di rifiuti pericolosi e +170 ton di parti di ricambio immesse sul mercato;

per quanto concerne invece i rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque e pulizia,

nel corso del 2020 questi sono stati pari a circa 20 t. Per effetto delle modifiche in progetto, non si stimano variazioni sulla quantità di rifiuti prodotti da tale attività;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

atmosfera

l'impianto non origina emissioni convogliate, ad esclusione della torcia per la combustione dei residui di GPL e metano eventualmente presenti nei serbatoi degli autoveicoli;

per quanto riguarda il traffico indotto, dato il contesto di riferimento, considerati il numero previsto di otto mezzi aggiuntivi al giorno, a cui si aggiungono due mezzi pesanti la settimana per il conferimento dei rifiuti prodotti, e considerato che l'attività si svolge in periodo diurno, si ritiene che, nel complesso, il progetto non sia tale da generare modifiche significative né al traffico dell'area né alla qualità dell'aria, e quindi che l'impatto sulla matrice atmosfera sia trascurabile;

acque superficiali e sotterranee

l'area impiantistica, di superficie di circa 12.334 m², è dotata di pavimentazione impermeabile e provvista di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, seconda pioggia e di dilavamento provenienti dal piazzale a nord del Canale di Corlo, adibito allo stoccaggio dei veicoli bonificati, e di un impianto di disoleazione in continuo nel piazzale a sud del canale, adibito alle manovre dei mezzi e allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti;

il progetto non prevede la realizzazione di nuove superfici e quindi la necessità di adeguamento dei sistemi di trattamento attuali. Inoltre, l'impianto non è idroesigente e la modifica non comporta l'utilizzo di acque per il ciclo produttivo;

alla luce di questo e considerate le attuali dotazioni per gestire le acque di dilavamento, si ritiene che il progetto abbia un impatto trascurabile sulle acque superficiali e sotterranee;

suolo e sottosuolo

considerato che l'intervento non prevede scavi e che tutte le lavorazioni avverranno su area pavimentata, si ritiene che l'impatto su suolo e sottosuolo sia nullo;

flora, fauna ed ecosistemi

il progetto in oggetto non prevede interventi di trasformazione del processo di trattamento attuale, nuove edificazioni e modifiche strutturali. Considerando il contesto urbanizzato e l'attività in essere, si ritiene che l'impatto su flora, fauna ed ecosistemi sia nullo;

paesaggio e patrimonio culturale

il progetto non modificherà aspetti che possano alterare il paesaggio o il patrimonio culturale, per questo si ritiene che l'impatto sul paesaggio e sul patrimonio culturale sia nullo;

popolazione e salute

considerati la natura dell'impianto ed il contesto industrializzato nel quale già si inserisce, la realizzazione del progetto non andrà ad introdurre nuovi pericoli o rischi legati all'attività produttiva, si ritiene che l'impatto sulla popolazione e la salute sia trascurabile;

rumore e vibrazioni

la valutazione di impatto acustico presentata è relativa al collaudo effettuato nel 2018 e mette in evidenza il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali nei confronti dei ricettori individuati nella relazione;

l'area oggetto di ampliamento si colloca in Classe IV, "Aree di intensa attività umana" secondo la classificazione acustica comunale e comprende la fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale (Via Giardini). Poiché i calcoli si focalizzano sull'utilizzo del compattatore e considerato che tale impianto presenta comunque un funzionamento costante, si può ritenere rappresentativa dell'impatto descritto;

la ditta non andrà a modificare la fascia oraria lavorativa, che rimarrà quella diurna, compresa fra le ore 6:00 di mattina e le 22:00 di sera. Non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale matrice, tuttavia, nella fase autorizzativa successiva, la valutazione di impatto acustico andrà aggiornata con nuovi rilievi rappresentativi dello stato di fatto e comprensivi dell'ampliamento richiesto;

consumi energetici

il proponente afferma che non si verificheranno aumenti dei consumi energetici a fronte di un aumento del quantitativo di veicoli trattati. Pur rilevando un aumento del consumo di gasolio con il quale è alimentata la pressa, proporzionale all'aumento di capacità produttiva, non si rilevano criticità;

rifiuti

l'impianto è autorizzato con progetto di adeguamento ai sensi del D.Lgs 209/03 all'attività di autodemolizione e comprensivo delle aree e dei sistemi di trattamento (differenziazione dei vari settori, pesa, pressa ecc.) per lo svolgimento di tale attività;

l'aumento della potenzialità annuale dell'attività di trattamento dei veicoli costituita dalle operazioni di messa in sicurezza e bonifica e pressatura non comporta modifiche strutturali o impiantistiche in quanto l'impianto è considerato idoneo per la gestione dei suddetti quantitativi: l'incremento della capacità di trattamento verrà gestito utilizzando un maggior numero di addetti all'attività di bonifica e smontaggio, aumentando nel contempo la velocità dei flussi di veicoli in ingresso e dei flussi di rifiuti in uscita dal trattamento;

la modifica oggetto della richiesta comporterà un aumento del quantitativo di rifiuti prodotti dall'attività di messa in sicurezza, smontaggio e riduzione volumetrica (gestiti con le modalità del deposito temporaneo) che viene stimato in 1800 ton di rifiuti non pericolosi e 30 ton di rifiuti pericolosi;

allo stesso tempo è previsto anche un aumento dei pezzi di ricambio da destinare alle vendite di mercato stimato in 170 ton circa. Non sono previsti aumenti relativamente ai rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione degli impianti di trattamento delle acque;

non si rilevano problematiche specifiche relativamente a tale aspetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "modifica del quantitativo di trattamento annuo di veicoli fuori uso dell'impianto di autodemolizione localizzato in località Baggiovara" nel comune di Modena (MO), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere presentata, nella successiva fase autorizzativa, una valutazione di impatto acustico aggiornata con nuovi rilievi rappresentativi dello stato di

fatto e comprensivi dell'ampliamento previsto da progetto;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "modifica del quantitativo di trattamento annuo di veicoli fuori uso dell'impianto di autodemolizione localizzato in località Baggiovara" nel comune di Modena (MO) proposto da Righetti Danilo S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che venga rispettata la condizione ambientale di seguito indicata:
 1. dovrà essere presentata, nella successiva fase autorizzativa, una valutazione di impatto acustico aggiornata con nuovi rilievi rappresentativi dello stato di fatto e comprensivi dell'ampliamento previsto da progetto;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza della prescrizione;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs.

152/2006;

- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Righetti Danilo S.r.l., al Comune di Modena, alla Provincia di Modena, all'AUSL di Modena, all'ARPAE di Modena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI